

# Formentini, Marco

(Bosco Valtravaglia 1811 giu 17 – Milano 1833 giu 1)

Economista e storico.

Nacque a Bosco Valtravaglia il 17 giugno 1811, da Gabriele e Marianna Parietti; la sua famiglia, di nobili origini, proveniva dal Friuli ed egli, assieme ai parenti, chiese il riconoscimento della nobiltà per il suo ramo nel 1846 - non gli fu riconosciuto per le sue idee politiche. Compì gli studi a Bergamo, dimostrando interesse anche per la pittura, frequentando l'Accademia Carrara; nel 1828 trovò impiego nell'archivio comunale di Verdello (BG), dove prese ad occuparsi di ricerche storiche. L'anno seguente conseguì il diploma di maestro elementare "maggiore" e nel 1833 a Sondrio ottenne la patente di ragioniere, grazie alla quale fu ammesso tra i computisti dell'Imperial Regia Contabilità di Stato, dove rimase fino al 1848.

Si sposò con Francesca Monti nel 1836 e, rimasto ben presto vedovo, nel 1845 con Amalia Guarischi, dalla quale ebbe due figlie, delle quali sopravvisse solo Santina, che sposerà Enrico Dario, assessore comunale di Milano ed industriale della lana.

Nel marzo 1848 prese parte all'insurrezione antiaustriaca; conclusa ben presto quest'esperienza, fu allontanato dall'impiego fino allora ricoperto per le sue idee politiche. Si dedicò così alla libera professione e a rigorosi studi di natura amministrativa e finanziaria; diede alle stampe *Sulla compilazione e revisione dei rendiconti e divisioni dei patrimoni privati, soggetti alla tutela del giudice* (Milano 1854).

Nel 1859, mentre si trovava a Varese, sospettato di essere una spia garibaldina, fu arrestato dal tenente maresciallo von Urban e tenuto quale ostaggio per cinque giorni. Lasciò un interessante resoconto della vicenda in *Le cinque giornate di prigionia nelle mani del tenente maresciallo Urban e il bombardamento di Varese* (Milano 1859).

Stimato dai concittadini, fu candidato nel collegio di Luino in occasione delle elezioni politiche del 1860; dopo la formalizzazione della candidatura di Giuseppe Ferrari, il Formentini rinunciò alla candidatura stessa. Nel 1863 divenne consigliere provinciale di Milano.

In alcune pubblicazioni di carattere tecnico (*Sulla organizzazione politica ed amministrativa del Regno d'Italia. Pensieri*, Milano 1863, e *Sulla sistemazione delle finanze del Regno d'Italia. Progetto*, Milano 1866) si occupò di questioni estremamente attuali, quali lo spaventoso disavanzo statale; collaborò alla stesura della *Memoria sul codice civile e di procedura civile e sulla professione di ragioniere* (Milano 1865). Nel 1876 si candidò al Senato nel collegio di Gavirate, Angera, Luino, Maccagno e Marchirolo, quale esponente della Sinistra liberale e monarchica, ma non fu eletto. Dal 1868 fu membro, quindi presidente dell'Accademia dei Ragionieri di Milano.

Grazie alla sua indubbia abilità nel settore finanziario, fu chiamato a far parte del consiglio d'amministrazione d'importanti industrie. Nonostante i numerosi impegni di natura professionale, si dedicò alle ricerche storiche: pubblicò *Cenni statistici, storici e biografici riguardanti il Comune di Bosco e i suoi abitanti* (Milano 1856), *Memoria sul rendiconto del Ducato di Milano per l'anno 1463 ne' suoi rapporti con l'amministrazione, col corso delle monete, colle finanze, coll'esercito, colla famiglia ducale e col costo degli oggetti di Milano* (Milano 1870), *Il Ducato di Milano: studi storici documentati* (Milano 1877), *La dominazione spagnola in*

*Lombardia* (Milano 1881), che fu al centro di aspre polemiche con il mondo ecclesiastico, per il severo giudizio espresso dal Formentini su San Carlo Borromeo, da lui considerato responsabile della decadenza morale e civile di Milano nel XVI secolo. Dopo la sua morte, fu pubblicato *Situazione dei diversi stati d'Italia sul finire dell'anno 1584* (Milano 1855), la parte iniziale di un secondo volume dedicato alla dominazione spagnola in Italia, quasi completato, ma non dato alle stampe. Nel 1877 fu nominato vicepresidente della Società Storica Lombarda, della quale era socio dal 1870.

Scomparve il 1 giugno 1883 a Milano all'età di 72 anni. Alla sua morte, i documenti raccolti e i manoscritti delle pubblicazioni storiche divennero proprietà della Società Storica Lombarda, mentre l'archivio personale rimase alla famiglia.

A Bosco Valtravaglia, sulla casa natale è ricordato da una lapide, sormontata dallo stemma della sua famiglia; a Montegrino Valtravaglia, comune del quale Bosco è attualmente frazione, gli è stata dedicata una via, mentre a Bonera, altra frazione di Montegrino, gli è stata intitolata una piazza. A Milano gli è stata intitolata la via nella quale lo studioso visse (zona Brera).

**Fonti bibliografiche:** D. BIANDRÀ DI REAGLIE, *Marco Formentini e le spedizioni dei volontari lombardi a Venezia l'anno 1848*, in *La Lombardia nel Risorgimento italiano*, XIII (1928), 21, pp. 3-10; O. BIANDRÀ DI REAGLIE, *Marco Formentini storico ed economista del sec. XIX e la sua raccolta di documenti*, «Archivio Storico Lombardo», C (1974), pp. 23-41; P.A. BUTTI, *Il cavaliere Marco Formentini*, «Archivio Storico Lombardo», X (1883), pp. 609-612; I. GIROU, *Il Ducato di Milano, studi storici documentati di Marco*

*Formentini*, «Archivio Storico Lombardo», IV (1877), pp. 439-463; L. NARDUCCI, s.v. *Formentini Marco*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. II, Roma 1997, pp. 28-30; G. SEREGNI, *I documenti viscontei dei manoscritti Formentini*, «Archivio Storico Lombardo», XXVIII (1900), I, pp. 512-530.

**Fonti Archivistiche:** Archivio di Stato di Milano, *Araldica, parte moderna*, cart. 114, fasc. 11; Milano, Archivio Storico Civico, *Famiglie*, cart. 676.

**Ringraziamenti:** per la concessione d'uso della fotografia si ringrazia la proprietaria, O. Biandrà di Reagle.

[Enrico Fuselli]